

## Mondiale 90 Referendum mascotte: pronti, via

ROMA Martedì prossimo a Milano, nel prestigioso «Ridotto dei palchi» del teatro La Scala, verrà presentato il concorso «Un nome per la mascotte» iniziativa realizzata da Italia 90 e Banca nazionale del lavoro in collaborazione con il concorso propositi del Totocalcio. Sarà in sostanza un referendum popolare che vedrà i giocatori della schedina scegliere fra cinque proposte: «Amico», «Beniamino», «Bimbo», «Ciao», «Dribbly» - il nome che accompagnerà la mascotte simbolo della Coppa del mondo di calcio. Il nome sarà ufficializzato il 25 giugno, il referendum inizierà domenica 16 aprile e si articolerà per 11 settimane. La conferenza stampa servirà anche a fare il punto sulla situazione dei Mondiali a 14 mesi dal via. Saranno presenti fra gli altri - oltre a personalità del mondo dello sport della politica dell'industria e dello spettacolo milanese - Nerio Nesi e Giacomo Pedde (presidente e direttore generale Bnl), Arrigo Gattai (presidente Coni), Luca di Montezemolo (dirottore generale Col) Massimo Moratti (presidente Col di Milano). In contemporanea con la conferenza al piazza della Scala nella piazza del Duomo è previsto un allestimento personalizzato di Italia 90 uno schermo gigante - il «Jumbotron» 46 metri di base 32 di altezza - che alternerà momenti della conferenza stampa e materiale visivo legato all'organizzazione della Coppa del Mondo.

## Il congresso della Federazione internazionale ha abolito ieri a Monaco la distinzione tra professionisti e dilettanti

# Basket, giochi senza frontiere

**corsivo**

## Vampiri davanti al video

LA NOTTE LA Rai ci ha regalato un altro spettacolo per pochi intmi: la finale di Coppa Italia di Bologna tra Knorr e Sneidero è andata in onda nel solito orario da «vampiri». L'emozionante match è terminato su teleselezione quando le lancette dell'orologio segnavano l'ora il basket continua ad avere un trattamento di favore oramai impossibile: spezzoni di partite quasi uno sport clandestino. È tutto questo nonostante il contratto a 30 miliardi in 5 anni sottoscritto tra l'ente radiotelevisivo e la Lega basket grazie alla potente protezione e interessata mediazione di Gianni De Michelis. Se si esclude il «calcio-cannibale» alla tv di Stato tutte le altre discipline godono di un trattamento sconvolgente. Tipico il caso del Giro delle Fiandre di domenica scorsa snobbato dalle reti. Per la mitica Parigi Roubaix di domani la Rai è corsa al riparo: vorrà ospitare nel programma «A per siero» Bontà sua. □Ma Ma

Il congresso internazionale della Fiba ha votato ieri a Monaco con un'ampia maggioranza l'abolizione a tutte le competizioni, Olimpiadi comprese, dei giocatori professionisti. Infrante le barriere tra professionismo e dilettantismo comincia così l'era del basket Open. L'Italia dovrà scegliere per gli Europei di Zagabria tra i naturalizzati Mike D'Antoni e George Bucci.

MONACO DI BAVIERA Da ieri pomeriggio il basket Open è diventato realtà ed è definitivamente caduta la distinzione tra professionisti e dilettanti. La svolta storica nella pallacanestro mondiale è stata ufficializzata a Monaco di Baviera nella seduta straordinaria del Consiglio mondiale della Fiba. I delegati di tutti i paesi membri si sono espressi per l'innovazione con 56 voti a favore, 13 contrari e un'astensione. La Grecia che ha lamentato la mancanza di una «regolamentazione chiara» il voto è stato segreto per cui fino ad ora non è ancora possibile sapere come hanno votato le varie nazioni rappresentate.

La novità è stata subito salutata con entusiasmo dagli americani che vedono in essa una garanzia quasi assoluta di vittoria per le loro nazionali nelle grandi competizioni. In fatti gli Stati Uniti il paese dove quasi cento anni fa (nel 1891) l'ecclesiastico canadese James Naismith inventò la pallacanestro potranno schierare in campo tutti i grandi

giocatori finora esclusi perché professionisti e in particolare ricorrere all'apporto determinante degli atleti della National Basketball Association. E questo sarà possibile a partire dal 1992 e dal torneo olimpico di Barcellona.

Per Dave Gavitt responsabile dell'Associazione della pallacanestro dilettante statunitense e Michael Jordan la formazione stelle e strisce ha già in tasca la medaglia d'oro dei Giochi Olimpici. Secondo Gavitt la decisione di Monaco era di ventata ormai una necessità irrevocabile nell'attuale situazione dello sport internazionale. Si tratta senza alcun dubbio di una vittoria soprattutto americana. Gli Stati Uniti infatti da sempre protestavano contro l'esclusione dei professionisti dalle Olimpiadi dove la pallacanestro fu ammessa fin dai Giochi berlinesi del 1936.

Cambierà così definitivamente il volto olimpico del basket, uno sport che la leggenda racconta ricalcare sot-

## Gli Stati Uniti potranno così schierare le stelle dell'Nba fin dalle prossime Olimpiadi. Via libera a D'Antoni in azzurro



La gioia dei «monelli» della Jugoplastika dopo la conquista della Coppa dei Campioni di basket.

to alcuni aspetti un antichissimo gioco diffuso tra le popolazioni azteche e quindi americane fin dalle sue più lontane origini. I sovietici chiusi nella loro antica autarchia hanno cercato di frenare la caduta dei giocatori professionisti sui campi di basket olimpici. Ma la loro proposta di limitare a due il numero dei «pro» per ogni squadra nazionale è stata bocciata con un voto che ha ricalcato all'inverso quello che ha aperto le porte agli assi Nba. 15 contro 55.

che saranno maggiormente favorite da questa apertura la Germania che potrà richiamare dall'Nba Blab (Dallas Schrempf (Indiana) e Welp (Philadelphia) mentre l'Olanda potrà schierare Smits attualmente compagno di squadra di Schrempf ad Indiana. Tormerando in nazionale anche lo spagnolo Fernando Martin che ha giocato a Portland e il bulgaro Glouchkov che fece molto panchina a Phoenix.

Anche Lagos e Nigena due nazioni cestisticamente poco evolute fino a ieri potranno

usufruire rispettivamente di Akeem Olatunwo (l'asso degli Houston Rockets) e del giganterico Mantu Doi la torre di due metri e trenta che gioca nei Golden State Warriors. L'Italia che non ha giocato in nell'Nba potrà impiegare uno solo dei due naturalizzati secondo le regole della Fiba o Mike D'Antoni o George Bucci. Spetterà al ct della nazionale azzurra Sandro Gamba scegliere in vista degli Europei di Zagabria tra la leader ship del regista milanese e i punti della guardia dell'Armani Bologna.

## Basket. Una nuova conferma del boom sottocanestro

# La Jugoslavia fa indigestione di Coppe europee

MONACO DI BAVIERA E così dopo la Coppa Korac conquistata dal Partizan Belgrado di Divac e Paspalj e la Coppa delle Coppe «firmata» da Drazen Petrovic, nuovamente del Real Madrid anche la Coppa dei Campioni parla jugoslavo. L'Europa festeggia il trionfo della Jugoplastika di Spalato una formazione composta da ragazzini età media 22,5 (alzata dal capitano Ivanovic trentunenne) che rappresenta al meglio la nazione dove Stati Uniti a parte c'è la maggiore produzione di talenti cestistici. Senza contare poi la Coppa Europa femminile conquistata dalle ragazze di Tuzla. Una conferma dello straordinario livello tecnico e spettacolare raggiunto dalla pallacanestro jugoslava in questi ultimi anni che si riflette anche sulla nazionale.

Di questa dimostrazione di forza il momento più signficativo è stato sicuramente l'impresa della Jugoplastika. Nessuno prima delle finali di Monaco dava credito alle formazioni spalatine al tenace dallo sconosciuto Maljkovic con l'aiuto di Aza Nikolic «santone» della pallacanestro dinarica. Invece nel l'Olympic Halle bavarese i vici Kukoc Radja e Sobin sono riusciti prima ad eliminare i deludenti spagnoli del Barcellona e poi a superare nella finalissima il Maccabi Tel Aviv. «Una vittoria che vale moltissimo per Spalato per la so-

cietà per i nostri giovani e per tutta la pallacanestro jugoslava» riconosce Aza Nikolic il saggio «professore» è composito ma non vuole troppi meriti, anche se in questa squadra si vede la mano di chi come lui crede nel collettivo. E la Jugoplastika è certamente la formazione slava che applica al meglio il gioco corale in attacco e in difesa. Contro gli israeliani ha vinto soprattutto la squadra sfruttando a meglio le debolezze altrui che Nikolic aveva illustrato alla vigilia («Il Maccabi è fortissimo ma difetta nei collegamenti fra i reparti»).

Così è venuto fuori come arma decisiva Goran Sobin strenuo lottatore su Magee in grado di segnare i sette punti del break decisivo ma anche di creare spazi per Dino Radja l'unico erede sotto i tabelli europei del nostro Merighin.

E così il collettivo ha saputo superare le difficoltà iniziali di Toni Kukoc il fenicottero che il calcio prima (giocava alla sinistra nel Hajduk) e il tennis stavolta poi hanno perduto perché cresceva troppo.

Quella conquistata a Monaco dalla Jugoplastika è la quarta Coppa dei Campioni vinta da una formazione slava. Prima degli spalatini si erano imposti infatti la Bosnia di Sarajevo nel 1979 e per due volte il Cibona Zagabria dei fratelli Petrovic nel 1985 e 1986.

# Milan-Napoli e Torino-Roma, profumo di divorzi

## Bianchi-Ferlaino, i separati in casa verso l'epilogo

La vigilia della partitissima Milan Napoli registra l'incontro tra Ferlaino e Bianchi, quest'ultimo decisamente ad accettare le offerte della Roma. In settimana verranno messe le carte in tavola e non è escluso che si arrivi al clamoroso divorzio tra l'allenatore dello scudetto e la società partenopea. Intanto Maradona parte è sicuro che a San Siro giocherà.

LORETTA SILVI

NAPOLI A Milano si gioca anche un'altra partita. Quella tra il presidente Ferlaino ed Ottavio Bianchi il futuro allenatore della Roma. L'incontro decisivo è previsto oggi pomeriggio ad Induno Olona un piccolo centro del Varesotto che il Napoli raggiungerà nel pomeriggio in vista della partita di San Siro. Alla partita si aggerrà anche Maradona. L'argentino vuole giocare contrariamente ad ogni previsione. Sembra scontato infatti che Maradona si risparmi in vista della partita di ritorno con il Bayern e recuperasse finalmente la migliore forma fisica. Diego invece è convinto che giocare le prossime partite di campionato a Milano appunto ed a Firenze gli serva per smaltire l'infortunio. Così lo ha consigliato anche chi gli sta vicino. Scontate invece le assenze di Crippa Ferrara e Renica squalificati in forse De Napoli che accusa noie muscolari.

Ma prima di affrontare l'altra protagonista delle note europee il Milan in quella che all'andata fu la simbolo «vendetta» per l'abdicazione dello scorso anno il Napoli dovrà risolvere il problema Bianchi. La grana in somma è scoppiata. Bianchi è decisamente ad andarsene anche se il suo contratto con il Napoli scade nel '90. Il suo accordo con la Roma è già in fase avanzata. Qualche cosa in più delle promesse insomma Ferlaino dal canto suo non vuole assolutamente darla vinta a Viola e sta cercando in tutti i modi di trattenere un allenatore che in fondo

## E Nils Liedholm potrebbe far resuscitare Radice

Torino Roma, partita buona per chi si diletta di magia e «scienze» affini. All'andata la vittoria del Toro servi a mantenere Radice sulla sua panchina e a far scricchiolare quella di Liedholm. Poi il Barone riuscì a trovare temporanei puntelli mentre al «sergente di ferro» vennero strappate le mostrine Liedholm e ritornato e domani (chissà?) la sua malconca Roma potrebbe anche «favorire» il ritorno di Radice.

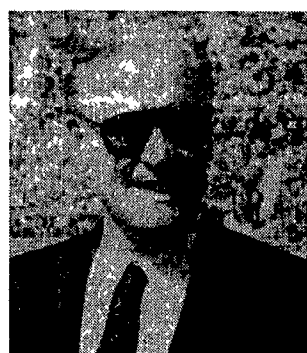
RONALDO PERGOLINI

ROMA Tonno Roma partita densa di corsi e ricorsi al fatto storico. Sono passati solo quattro mesi dallo scontro al Olimpia tra grata e gratosi che segnò l'inizio di una serie di protezionistiche reazioni a catena.

Cra una uggiosa giornata di novembre l'allenatore del Toro venne a Roma con la con sapevolezza che se avesse fallito di nuovo l'unica panchina che avrebbe avuto a disposizione sarebbe stata quella dei giardini pubblici. Ed invece Radice trovò un Barone più nobile e generoso che mai e una Roma plebea. Con un secco tre a uno Radice tornò

in sella mentre Liedholm cominciò a perdere le staffe. L'insostenibile svese in un attimo passò dal ruolo di possibile boia a quello di condanna a morte. Con uno dei suoi impercettibili guizzi riuscì però a togliere la testa dal ceppo. La Roma andò a Genova e riuscì a rubare il gelato a quell'eterna bambina chiamata Samp. Da lì cominciò un mese di esaltazione che i foga gliorlosi ricordano ancora con le lacrime agli occhi. Come Ascoli e infine Napoli nel giorno di San Silvestro la Roma salutò l'anno vecchio con un terzo posto canco di illusioni.

E mentre il Barone tornava



Liedholm e Bianchi presente e futuro della Roma.



rampante a Radice avevano già tagliato l'erba sotto i piedi. Dopo tante promesse e buoni propositi adeguati al periodo natalizio al tecnico granata venne servito un panettone avvelenato. Il tecnico venne messo alla porta con una gela da e notte telefonata. Al suo posto il novizio Claudio Sala. Ma la trama da romanzo di appendice che aveva imbrigliato i due bisanisti tecnici non si spezzò. Tempo due mesi (scarsi) e la chatta gliorlosi viene affondata da Gaetano il presidente Viola anche lui aveva guastato eterna fedeltà «consiglia al Barone gli ozi di Cuccaro. E mentre

Liedholm un po' incredulo si aggira tra i suoi viceré sulla panchina della Roma alligna l'acerbo vitigno di Spinosi. L'esperienza si riduce ad una sonora sbornia e dopo un mese sotto l'aspirante mister viene riposto nella serra della squadra Primavera.

E «riciccia» il Barone Toma Liedholm e la Roma torna alla vittoria con il Cesena la prima del '89. Lo svese è di nuovo sul «trono» anche se a tempo determinato. Ma poi chi può giurare che alla fine del campionato Liedholm faccia definitivamente le valigie? La Roma sta cercando il suo sostituto ma per il momento è la so-

lita grandola di nomi. L'ultimo con buone possibilità di fermare la giostra è quello di Ottavio Bianchi l'allenatore del Napoli. Il Barone è tornato e domenica gli toccherà fare gli esami al Poeta. Per Claudio Sala potrebbe essere l'ultimo appello in casa granata dicono che il giovane tecnico non è in discussione almeno fino alla fine del campionato e che un ritorno di Radice è ai confini della realtà. Ma non è proprio il calcio il luogo dove la realtà riesce spesso a superare la fantasia? E allora perché non potrebbe tornare anche Radice? Si accettano scommesse.

## Dopo 40 anni Disgelo tra Cina e Taiwan

TAIPEI Per la prima volta in 40 anni gli atleti di Taiwan potranno gareggiare in Cina. L'annuncio lo ha dato il presidente del comitato olimpico di Taiwan Chang Feng Hsu. L'idea fra i responsabili dell'isola e di Pechino - dopo le trattative del febbraio scorso a Hong Kong - ha un significato non solo sportivo ma politico. Il «disgelo» fra Taiwan e la Repubblica Popolare Cinese inizierà in occasione dei campionati juniores di ginnastica a Pechino a partire dal 21 aprile. L'intesa prevede altri appuntamenti. Taiwan parteciperà anche ai Giochi asiatici di Pechino '90 e sarà presente con proprie rappresentative in altre dieci manifestazioni a carattere internazionale nei prossimi mesi in Cina. Giuocatori ed atleti di Taipei potranno gareggiare col nome di «Chunghua» (cinese) Taipei mentre i cinesi avrebbero voluto in un primo tempo «Zhangkuo» (Cina). Taipei una definizione che avrebbe potuto dare l'idea che Taiwan fosse non già uno Stato sovrano bensì un governo locale di pendente da Pechino. Nei contatti ufficiali le due Cne hanno adottato un atteggiamento più flessibile anche se il governo nazionalista continua a sostenere di essere l'unico e legittimo rappresentante di tutta la Cina.

## Doping Il Cio «boccia» Roma

LONDRA Il Cio ha cessato temporaneamente di testare di cinque laboratori per gli esami antidoping. I laboratori non si sono mostrati all'altezza del compito. La «squarrelina» è scattata all'inizio di febbraio e durerà sino alla fine di maggio. Fra i laboratori «bocciati» dai massimi organi olimpici figura anche un laboratorio romano. Gli altri si trovano a Indianapolis (Usa), a Mosca (Canada) ed Helsinki. In alcuni casi è stato commesso soltanto un piccolo errore ma noi non possiamo permetterci nemmeno quello. ha commentato ieri il presidente della commissione medica del Cio, il principe Alexander de Meroode durante una intervista telefonica da Bruxelles. I laboratori del Cio devono essere «perfetti» ha inoltre aggiunto. Al termine della sospensione i laboratori incriminati dovranno superare un test per essere ammessi nella lista delle strutture utilizzate dal Cio. Il presidente ha anche reso noto che altri due laboratori quelli di Zagabria e Magglingen (Svizzera) sono stati deprecati dalla lista delle strutture utilizzate dal Cio perché non hanno rinnovato la richiesta di collaborazione.

# Bagni, il riposo del guerriero

AVELLINO «Ha pagato per il nome che porta» dicono i tifosi. Ma non tutti sono d'accordo. Avellino è divisa sul «caso» Bagni e non mancano le polemiche. Il «guerriero» tornerà in campo il 21 maggio quando ormai il campionato di B sarà arrivato alle battute finali. Lui non si arrende e aveva accettato il declassamento in B sicuro di poter ricostruire anche la sua imminente.

In B sono solo di passaggio disse al suo arrivo in Friuli Bagni ha dovuto lottare con un ginocchio «martoriato» ed una spalla fuorviante. Non è stato più lo stesso «guerriero» rosbollito ha avanzato una richiesta ufficiale. Il Napoli sembra inteso molto inteso e restato al libero della nazionale argentina Ruggen ed in seconda battuta nel caso Renica dovesse rimanere ad un vecchio obiettivo Dunga.

L'etichetta di «guerriero» gli ha procurato parecchi problemi anche in serie B. Dice di essere un perseguitato e di pagare per il nome che porta. Ma stavolta Salvatore Bagni non ci sta e non vuole arrendersi davanti al verdetto del giudice sportivo che lo ha squalificato per cinque giornate. Non si sente sul viale

del tramonto nonostante un ginocchio martoriato ed una spalla fuorviante. Anzi nei suoi progetti c'è l'immediato ritorno alla corte di Maradona a Napoli. «Il mio cartellino appartiene ancora a Napoli» dice - credo di potere essere ancora utile in serie A. Crippa e Fusì sono bravi ma non hanno le mie caratteristiche.

ANTONIO RICCIO

aver commesso. «Non mentavo nemmeno l'ammorazione» spiega Bagni. Cosa sarà mai successo al 36 di Avellino Piacenza? L'ex nazionale ha reclamato un rigo re l'arbitro Dal Forno. Ha prima ammonito e poi espulso per protesta. I cap d'accusa della superstantata sono questi: una frase irraguardosa («ma che c'ho fatto per essere ammonito?») alcuni spintoni all'arbitro parole dal

giornate di squalifica. L'Avellino spera nel ricorso ma è comunque pronta una multa per il calciatore Bagni si sente un perseguitato anche in serie B. L'etichetta di «guerriero» gli ha provocato parecchi problemi. Prima le accuse di un difensore del Messina Abate finito all'ospedale dopo un contrasto con lui poi il litigio con De Vitis che aveva minacciato di portare Bagni perfino in tribunale.

«Però il giudice sportivo mi ha dato sempre ragione. Tira in ballo uno che si chiama Bagni fa sempre notizia specie in serie B. In campo lo sapete non ci sto mai a perdere ed a qualcuno questo dà sicuramente fastidio». Non si sente sul viale del tramonto Anzi nei suoi progetti c'è l'immediato ritorno alla corte di Maradona. «Il mio cartellino appartiene ancora a Napoli» dice - credo di potere essere ancora utile in serie A. Del resto Fusì e Crippa sono bravi ma nessuno dei due ha le mie caratteristiche. Ora deve però fare i conti con un momentaccio. Ma nella sua carriera gli era stata inflitta una punizione così pesante. Dalla «rivolta» di Napoli ai guai di Avellino. Quella di Bagni sembra essere diventata un'odissea interminabile. Ma lui non si arrende e dice: «Mi rivedrete presto in campo».

## BREVISSIME

**Nuoto** Nella Coppa Latina a Nizza successi di Trevisan (400 sl) Battistelli (200 dorso) della Melchiorri (400 sl) Dalla Valle (100 rana) Vigarani (200 dorso) Felotti (200 misti). L'Italia guida la classifica provvisoria con 96.

**Baffi quinto** Onorevole il piazzamento dell'italiano al GR Pi no Cerami a Wasmuel (Belgio) vinto dallo svizzero John.

**Scavolini** Squalifica confermata per un turno ai pesaresi a seguito di quanto accaduto in Anno Scavolini del 2 aprile.

**Vince Roche** L'irlandese si è imposto nella quinta e ultima tappa (crono individuale) del Giro dei Paesi Bassi.

**Marassi** Samp e Genoa non disputeranno le ultime partite in casa. La Samp «migrerà» il 11 e il 25 giugno per gli incontri con Verona e Cesena. Ma dovrà farlo anche per la finale di Coppa Italia col Napoli. Il Genoa il 4 e il 18 giugno per quel con Parma e Barietta. Entrambe poi dovranno giocare su campo neutro. Lo stadio napoletano cambia nome la giunta del Comune ha deliberato che il San Paolo a partire dal prossimo campionato si chiamerà Atia Sallustro il leggendario calciatore anni 80 del sodalizio partenopeo.

**Sallustro** Lo stadio napoletano cambia nome la giunta del Comune ha deliberato che il San Paolo a partire dal prossimo campionato si chiamerà Atia Sallustro il leggendario calciatore anni 80 del sodalizio partenopeo.

**Tennis** Lotta in famiglia nel Family Circle di Hilton Head in Sud Carolina. Linda Ferrando ha eliminato l'altra italiana Sandra Cecchini qualificandosi per i quarti insieme alla Zvereva alla Navratilova alla Sanchez e alla Mandlikova.

**Disciplinare calcio** Confermate le squalifiche per due turni a Renica (Napoli) e per una a Ferrara (Napoli) e a Romanda al Napoli di 15 milioni.

**Motociclismo** L'assessore all'Ambiente della provincia di Roma Athos De Luca ha chiesto di vietare lo svolgimento del trofeo nazionale previsto per il 22 e il 23 aprile nella Valle dell'Aniene e Monti Lucretili.

**Basket in tv** Oggi anticipa con diretta su Raidue del secondo tempo (ore 17.45) di Riunite Patti Napoli.